

# Camera

## Il «salva-banche» diventa legge

### Più tempo per i rimborsi

### Venete verso intervento pubblico

**Paolo Gentiloni:**  
**«È un passo avanti**  
**per la sicurezza**  
**delle famiglie»**  
**È rimasta fuori**  
**la lista dei debitori**

ROMA

**V**aro del fondo da 20 miliardi di euro per le banche in difficoltà; riapertura dei termini per il rimborso dei clienti dei 4 istituti di credito falliti; introduzione dell'educazione finanziaria per tutti i cittadini. Il decreto "salva risparmio" ha superato ieri l'ultimo esame alla Camera (246 voti favorevoli, 147 no, 22 astenuti) diventando legge. Per accelerare l'approvazione, il testo sarebbe scaduto fra tre giorni, il governo è ricorso alla fiducia. Per il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, con l'ok al decreto viene fatto «un passo avanti per garantire più sicurezza economica a famiglie e imprese». Secondo l'M5S, invece, il provvedimento «è un regalo ai bancarottieri». Intanto l'amministratore delegato della Popolare di Vicenza, Fabrizio Viola, ha ribadito ieri che la fusione con Veneto Banca è necessaria per mantenere in vita i due istituti e ha parlato di «elevate probabilità» che lo Stato entri nel ca-

pitale delle due banche. In Borsa il settore del credito ieri è rimasto sotto pressione, con i titoli di diversi istituti in negativo. Ma ecco le principali novità del decreto. Il Fondo ha una dotazione di 20 miliardi di euro per il 2017, che serviranno a coprire gli oneri delle operazioni di acquisto di azioni effettuate per il rafforzamento patrimoniale, offrire garanzie su passività di nuova emissione ed effettuare erogazioni di liquidità di emergenza a favore dei gruppi bancari. Il ministro è quindi autorizzato ad acquistare azioni di banche che presentano esigenze di rafforzamento del proprio patrimonio. Il Mef potrà decidere di

condizionare la sottoscrizione del capitale alla revoca o alla sostituzione dei vertici esecutivi degli istituti interessati alle misure e potrà fissare un tetto di 450mila euro alle loro retribuzioni. Per quanto riguarda i risparmi persi in seguito alla risoluzione dei 4 istituti di credito regionali, il rimborso potrà essere chiesto anche dai coniugi e dai parenti fino al secondo grado dei clienti deceduti. Prorogato fino al 31 maggio 2017 il termine per la presentazione dell'istanza di indennizzo forfettario. Non ci saranno, infine, le indicazioni dei nomi, ma solo dei "profili di rischio e meriti di credito" di chi ha ricevuto prestiti superiori all'1% del patrimonio netto delle banche che chiedono il sostegno pubblico.

